

VareseNews

Pozzetto torna al cinema con la sua “donna perfetta”

Pubblicato: Giovedì 25 Gennaio 2007

✘ Renato Pozzetto torna al cinema. Dopo la televisione, dove è presente ogni mercoledì su Riadue insieme allo storico amico e collega Cochi Ponzoni nel varietà “**Stiamo lavorando per noi**”, ora il comico cresciuto a Gemonio e diventato celebre anche al cinema negli anni’80, ha realizzato la sua quarta opera da regista, **Un amore su misura**, prodotto dalla sua **Alto Verbano** in collaborazione con **Rai Cinema** e tratto dal romanzo **Yono-Cho** di Vittorino Andreoli. Ad affiancare Pozzetto nell’interpretazione del film anche l’amico Cochi, nel ruolo di un gay, e Anna Galiena.

La storia vede protagonista Corrado Olmi, un uomo ricco, solo, appena lasciato dalla moglie dopo 15 anni di matrimonio. Corrado, però, viene avvicinato da un agente di una **multinazionale giapponese** per un esperimento pilota che potrebbe cambiare l’esistenza di moltissime persone e risolvere il problema della solitudine. Infatti, grazie ad una molecola estratta da un complesso procedimento di raffinazione del petrolio, **sarà possibile creare esseri artificiali** dotati, ovviamente, di una intelligenza anch’essa artificiale. E così viene creata **la donna perfetta**, Elettra. Bellissima, intelligente, follemente innamorata di Corrado, **capace di intuire e esaudire i suoi bisogni e desideri**. Ma la perfezione, a volte, può diventare noiosa, insoddisfacente, priva di sorprese. Forse è meglio apportare una piccola modifica e poi un’altra e poi un’altra ancora.

✘ Il film, che si sarebbe dovuto intitolare “**La donna perfetta**”, poi cambiato perché uscì nel 2004 un film americano con lo stesso titolo, **esce in 40 sale in tutta Italia**, non una distribuzione massiccia rispetto a quando i film di Pozzetto riempivano i cinema. Ma è pur sempre un inizio questo ritorno, anche se un po’ in sordina. **Il successo della pellicola sarà soprattutto affidato al passaparola**. «Avendo partecipato alla sceneggiatura e soprattutto alla regia – spiega soddisfatto Pozzetto – penso che il film sia contraddistinto da **un modo di raccontare singolare, legato al mondo di cabaret surreale**. È una proposta onesta e libera, condivisa da Vittorino Anderoli che dopo averlo visto ha chiesto che il suo nome avesse maggiore visibilità nei titoli».

Purtroppo, però, i primi commenti della critica alla pellicola non sembrano essere entusiasmanti: «Il film **raggela per il tema** e il vuoto che mostra, non si capisce bene fin dove è poverismo forzato e fin dove è involontariamente spinto – commenta **Aldo Fittante** su Film-Tv nr.4/2007 -. Renato **regala qualche sussurro** dei suoi, ma sul fronte drammatico barcolla». Resta comunque l’affetto per il comico, padre del non-sense: «Chi non lo avesse ancora capito ci troviamo di fronte a un Pozzetto di fantascienza. nell’eccezione più ampia si possa intuire, **geniale a spaventoso insieme**, e che comunque **lascia attoniti per il coraggio**».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it